La Discussione

Veicoli a fine vita. Gli operatori chiedono un tavolo col Governo

In vista della regolamentazione europea la mobilitazione dell'intera filiera

di Francesco Gentilelunedì, 18 Marzo 20242560

"Il governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa". Lo chiede Assoambiente, l'associazione delle imprese del settore, che teme il nuovo regolamento dell'Unione.

Per tutti serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa.

Ancora punti non chiari

Il presidente delle imprese dei Servizi ambientali e Economia circolare, Anselmo Calò ha sottolineato come "oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare".

Gava: Italia modello di economia circolare

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dalla vice ministro del Ministero dell'Ambiente Vannia Gava che ha sottolineato la necessità della lotta alla sindrome Nimby attraverso la conoscenza delle imprese "tecnologicamente evolute." "L'Italia – ha spiegato la vice ministro – è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata . Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa".

Contrari a centri raccolta temporanei

La richiesta di un tavolo di concertazione viene daglistakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: Gianmarco Giorda (Anfia), Antonio Cernicchiaro (Unrae), Cinzia Vezzosi (Assofermet ed Euric) e i rappresentati delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori Anselmo Calò (Ada), Ruggiero Delvecchio (Adq), e Stefano Leoni (Aira). Tutti registrano una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva.

Regolamento sui veicoli a fine vita, le richieste della filiera italiana

Molti gli spunti emersi all'evento di Assoambiente del 14 marzo, prima tappa della campagna "Impianti aperti on the road"

I rappresentanti della filiera italiana dei **veicoli a fine vita** (produttori, demolitori e riciclatori) chiedono al governo Meloni di essere coinvolti in un **tavolo di consultazione** volto a definire una posizione comune riguardo al prossimo Regolamento europeo sugli **End-of-Life Vehicles** (ELVs).

Foto Assoambiente

La necessità di avviare un tavolo di consultazione

"Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. È quindi quanto mai opportuno che, in attesa che riparta il dibattito a livello europeo sul Regolamento, il governo avvii un tavolo di consultazione con i diversi stakeholder, con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze".

Lo ha dichiarato **Anselmo Calò**, presidente dell'Associazione demolitori autoveicoli (**ADA**), nel corso del convegno che **Assoambiente** ha organizzato il 14 marzo presso

l'**impianto Techemet di Ciriè (Torino)**, in occasione della prima tappa della campagna **"Impianti Aperti on the Road"**.

L'Italia come modello di economia circolare

Ogni anno, **oltre sei milioni di veicoli** giungono a fine vita in Europa, e vengono trattati come rifiuti. Senza una gestione adeguata e il **recupero delle materie prime** che contengono, possono causare **danni all'ambiente e all'economia**.

"L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche", ha confermato **Vannia Gava, viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica**.

L'importanza dell'innovazione tecnologica

All'evento di Assoambiente hanno preso parte anche rappresentanti di **ANFIA**, **UNRAE**, **ASSOFERMET**, **EURIC**, **ADQ** e **AIRA**. Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nella proposta di Regolamento, dalla regolamentazione dell'**export** dei veicoli alla necessità di una maggiore **tracciabilità** dei componenti venduti come ricambi; dal contrasto al "**fai da te**" all'assoluta opposizione ai **centri di raccolta temporanei**.

"Il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che il governo italiano possa poi supportare in Europa", ha concluso **Chicco Testa, presidente di Assoambiente**.

GSA IGIENE URBANA

NEWS lunedì 18 marzo 2024

VEICOLI A FINE VITA: "IL GOVERNO AVVII UN TAVOLO DI CONSULTAZIONE DI TUTTA LA FILIERA PER DEFINIRE UNA POSIZIONE CONDIVISA

Veicoli a fine vita : a Ciriè (Torino) prima tappa della campagna "Impianti Aperti on the Road": nel convegno sul nuovo Regolamento europeo per i veicoli a fine vita il Vice Ministro Vannia Gava riapre il dialogo con la filiera per la definizione di una posizione condivisa.

"Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa".

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno "**Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV**", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da **ASSOAMBIENTE,** l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, **Anselmo Calò** ha sottolineato come: "*Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento*

europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare".

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE **Vannia Gava** che ha sottolineato come: "*Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata . Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa*".

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentati delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ)**,** e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che ha evidenziato come: "*il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa*".

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti "IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità", promossa da Assoambiente, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA

e Sostenibilità in Lombardia. Il convegno è stato seguito dalla visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET.

RACCOLTE DIFFERENZIATE.it
dal 2008 il magazine online dalla parte del riciclo

VEICOLI A FINE VITA: "IL GOVERNO AVVII UN TAVOLO DI CONSULTAZIONE DI TUTTA LA FILIERA PER DEFINIRE UNA POSIZIONE CONDIVISA SUL REGOLAMENTO"

.

A Ciriè (Torino) prima tappa della campagna "Impianti Aperti on the Road": nel convegno sul nuovo Regolamento europeo per i veicoli a fine vita il Vice Ministro Vannia Gava riapre il dialogo con la filiera per la definizione di una posizione condivisa.

"**Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa".**

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno "**Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV**", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da **ASSOAMBIENTE,** l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, **Anselmo Calò** ha sottolineato come: "*Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi*

stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare".

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE **Vannia Gava** che ha sottolineato come: "*Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata . Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa*".

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentati delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ)**,** e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che ha evidenziato come: "*il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa*".

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti "**IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità**", promossa da Assoambiente, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA** e **Sostenibilità in Lombardia**.

Il convegno è stato seguito dalla visita all'**impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET**.

e-gazette.it
Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

Veicoli a fine vita: il Governo avvii un tavolo di consultazione di tutta la filiera per definire una posizione condivisa sul regolamento europeo

A Ciriè (Torino) prima tappa della campagna "Impianti Aperti on the Road": nel convegno sul nuovo regolamento europeo per i veicoli a fine vita la viceministra Vannia Gava riapre il dialogo con la filiera per la definizione di una posizione condivisa. "Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of life vehicles (Elv) che il Governo nazionale possa portare in Europa". È questo l'appello emerso nel corso del convegno "Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli Elv", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da Assoambiente con il patrocinio della città metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro. Il presidente Ada, Anselmo Calò, ha sottolineato: "È opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti". Una prima risposta all'appello è arrivata dalla viceministra dell'Ambiente Vannia Gava che ha sottolineato: "Le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogeneizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa". All'evento hanno preso

Gianmarco Giorda (Anfia), Antonio Cernicchiaro (Unrae), Cinzia Vezzosi (Assofermet ed Euric) e i rappresentati delle associazioni dei demolitori e dei frantumatori Anselmo Calò (Ada), Ruggiero Delvecchio (Adq), e Stefano Leoni (Aira). Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoambiente Chicco Testa.